

I 23 viadotti del Lazio in pericolo

I ponti a rischio crollo? Vietato dire quali sono

Sbraga → a pagina 9

Cavalcavia

Resi più fragili dai grossi camion

Paura da Roma a Latina

Controlli inadeguati

Lo ha ammesso il ministero sulla Roma-L'Aquila

Top secret i 23 ponti a rischio crollo

Lazio colabrodo Anas non svela ancora l'elenco dei siti osservati speciali. E c'è un pericolo in più: non si sa dove transitano i mezzi con carichi pesanti

Antonio Sbraga

■ Sono ancora sotto la lente dei tecnici i 23 ponti del Lazio per i quali Anas ha «richiesto un approfondimento di secondo livello». E doppio è anche il riserbo che l'Ente nazionale per le strade intende mantenere sull'elenco delle infrastrutture osservate speciali. "Il Tempo" è tornato a chiedere la lista di questa sorta di "ponti dei sospiri" all'azienda, che però ha rimandato ancora una volta l'indicazione della "black-list". Eppure era stato stato lo stesso amministratore delegato e direttore generale di Anas, Gianni Vittorio Armani, a rivelare le criticità riscontrate dall'azienda, che dal gennaio scorso fa parte del Gruppo di Ferrovie dello Stato.

La rivelazione era avvenuta nel corso di un'audizione davanti alla sesta commissione del Consiglio regionale del Lazio. «Per quanto riguarda il monitoraggio - ha spiegato il manager - nei primi sei mesi del 2018 sono state fatte 1.241 ispezioni sui 475 ponti, 23 delle quali hanno richiesto un approfondimento di secondo livello». Anche se, lungo i 579 chilometri di strade statali che attraversano la Regione, complessivamente «la situazione di ponti e viadotti gestiti nel Lazio è sotto controllo», assicura non solo l'Anas, ma anche gli altri vertici di Autostrade per l'Italia, Strada dei Parchi, Società autostrada tirrenica e Astral. Però, ci sono 23 tra ponti e viadotti finiti sotto osservazione speciale da parte di Anas Spa. Anzi, Anas ha effettuato «una media di circa due ispezioni a viadotto» nel Lazio. Armani, inoltre, ha spiegato che dei «circa 13.172 viadotti gestiti da Anas in tutta Italia, 110 sono monitorati con sensori che restituiscono dati in tempo reale alle sale controllo. Quattro di questi si trovano nel Lazio». Dove, per quanto concerne la manutenzione, invece, Anas ha «attualmente in corso sette interventi, concentrati soprattutto sui viadotti della Salaria, nelle

aree interessate dal sisma». Anche Autostrade per l'Italia ha assicurato che «l'attività di monitoraggio su ponti e viadotti della rete autostradale ha frequenza trimestrale, con approfondimenti laddove sia necessario». E la direzione del tronco autostradale di Fiano Romano ha aggiunto che «esistono anche monitoraggi eccezionali a seguito di particolari situazioni, come ad esempio dopo un terremoto. Allo stato attuale non ci sono situazioni critiche nel tratto laziale». Le uniche criticità, oltre ai 23 ponti, riguardano quelle segnalate «nei rapporti con gli Enti locali sui cui territori si trovano ponti e cavalcavia che intersecano la rete autostradale». Secondo la direzione centrale Operations di Autostrade per l'Italia, infatti, «non informano la società sui transiti di veicoli con trasporti eccezionali particolarmente pesanti». Per questi motivi l'azienda ha rivolto un invito all'assessore regionale alle Infrastrutture, Mauro Alessandri, «affinché possano sensibilizzare le amministrazioni a provvedere tempestivamente». Mentre Astral, la società regionale che gestisce circa 1.500 chilometri di strade laziali, ha assicurato che «i controlli su ponti e viadotti vengono effettuati tutti i giorni. Numerosi sono gli interventi di manutenzione attualmente in corso, in tutte le province, compreso il ponte della Scafa, che verrà riaperto al traffico leggero, ai mezzi di soccorso e al trasporto pubblico locale in entrambi i sensi di marcia da lunedì 24». Per la Roma-L'Aquila, invece, dopo le polemiche sul mea culpa del Ministero delle Infrastrutture, che a fine agosto aveva messo per iscritto l'ammissione di un'omissione, relativa ai dovuti controlli sui viadotti delle autostrade A24 e A25, era molto attesa anche l'audizione della società concessionaria della Roma-L'Aquila-Teramo che ha garantito la sicurezza.